

MACROSTRUTTURA I FUNZIONARI CONTRO IL TAGLIO DRASTICO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Comune, polemica sulla riorganizzazione

Lungo incontro
con i sindacati:
«Amministrazione
poco trasparente»

La nuova macrostruttura del Comune fa discutere, e a mettersi di traverso sono le posizioni organizzative, cioè quei funzionari ai quali è affidata la gestione di una specifica struttura operativa dell'ente.

Anche se l'amministrazione, la scorsa settimana, aveva deciso di secretare la commissione Personale convocata per la presentazione del documento, non è un mistero che la bozza della nuova macrostruttura prevede un taglio drastico delle posizioni organizzative, dalle attuali 65 a 43.

Ma i diretti interessati non ci stanno, e prima dell'approvazione della riorganizzazione prevista nella Giunta di giovedì, ieri si sono riuniti insieme ai sindacati per



chiedere al sindaco un confronto sulla macrostruttura, in quanto i tagli previsti rischierebbero di compromettere il funzionamento dell'intera macchina comunale.

Davanti ai segretari generali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil (Sauro Salati, Anna Lisa Albertazzi e Giovanni Franco Fazio), e alla segretaria confederale della Cgil, Patrizia Maestri, una quarantina di posizioni organizzative ha chiesto che i sindacati inviassero una lettera al sindaco e alla delegazione trattante del Comune affinché venisse discussa ogni singola casella della macrostruttura, per verificare l'utilità o meno di ogni incarico «di responsabilità».

Nelle due ore abbondanti di riunione c'è stato anche chi ha accusato l'amministrazione di scarsa trasparenza su un tema così delicato. In base alla proposta presentata in commissione, la macrostruttura prevede di eliminare le posizioni organizzative a capo

delle seguenti strutture operative: Ufficio stampa e comunicazione, Finanziamenti straordinari, Servizio prevenzione e protezione, Banche dati territoriali e statistica, Associazionismo e partecipazione, Gestione amministrativa, Ristorazione ed educazione alimentare, Risorse territoriali, Opere dirette, Valorizzazione patrimonio ed Espropri.

Per i sindacati e i dipendenti, l'amministrazione, prima ancora di procedere con i tagli, dovrebbe «pesare» ogni posizione organizzativa, e valutarne l'effettiva necessità.

Va ricordato che in quanto funzionari, le p.o. partono da uno stipendio mensile netto di 1470 euro, ai quali aggiungere un'indennità di posizione che va da un minimo di 5.160 a un massimo di circa 10 mila euro lordi all'anno.

A questa si aggiunge un'indennità di risultato che oscilla fra un 10 e un 25 per cento dell'indennità di posizione. ♦ **p.dall.**

Pagina 8